



PROVINCIA
DI FORLÌ
CESENA

I Paesi europei stanno affrontando questioni e problemi simili in materia di mitigazione dei rischi. Lo scambio di esperienze e conoscenze consentirà a tutti di accedere a procedure condivise e soluzioni migliori

di Claudia Casadei*

Come gestire il rischio idrogeologico

Sei delegazioni europee provenienti da Olanda, Estonia, Portogallo, Bulgaria e Grecia sono state ospitate dalla Provincia di Forlì-Cesena lo scorso ottobre per partecipare al quarto seminario tematico del progetto europeo MiSRaR - di cui la Provincia è partner -, sulla mitigazione dei rischi ambientali. Il tema principale dell'evento è stato 'Identificazione, analisi e valutazione del rischio', in termini tecnici Risk Assessment.

Durante il seminario, della durata di due giorni, i tecnici della Protezione civile hanno presentato la struttura e l'organizzazione della Protezione civile italiana, con particolare riferimento al sistema regionale, e mostrato gli interventi messi in atto in occasione di un evento franso locale particolarmente rilevante, avvenuto nel 2010.

Come la Protezione civile italiana opera in modo integrato e con l'aiuto di più enti e strutture operative, così il

MiSRaR: un progetto europeo per la mitigazione dei rischi ambientali



EUROPEAN REGIONAL
DEVELOPMENT FUND



Guglielmo Russo, vice presidente della Provincia di Forlì-Cesena e assessore alla Protezione civile e Marina Flamigni, dirigente dell'Ufficio Progetti Europei, salutano gli ospiti stranieri e introducono i lavori

Progetto MiSRaR è stata l'occasione per la Provincia di Forlì-Cesena di lavorare in modo sinergico e trasversale con diversi Uffici e Servizi (Servizio Progetto Europei, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Servizio Agricoltura e Spazio Rurale) e proporre ai partner europei un esempio di ottima collaborazione e un risultato di équipe che ha coinvolto anche i servizi tecnici regionali.

Cos'è MiSRaR

MiSRaR è un progetto europeo triennale, finanziato dal programma Interreg IVC, che riunisce sette par-





La delegazione al lavoro durante una delle sessioni in aula

...tner: la Regione di Zuid-Holland Zuid (Paesi Bassi) capofila del progetto, il Comune di Tallinn (Estonia), la Prefettura di Thesprotia (Grecia), la Provincia di Forlì-Cesena (Italia), i Comuni di Aveiro e Mirandela (Portogallo) e la Euro Perspective Foundation (Bulgaria).

L'obiettivo generale del progetto è quello di migliorare le politiche di gestione dei rischi all'interno dell'Unione Europea, con lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra diverse istituzioni. Per raggiungere tale obiettivo è prevista la realizzazione di 14 seminari tematici nel triennio, quattro dei quali si sono già svolti, l'ultimo in Italia a Forlì.

Ogni seminario tratta un aspetto dell'intero processo di mitigazione delle calamità ambientali. Oltre ai seminari, è prevista la pubblicazione di tre brochure su aspetti specifici in materia di mitigazione rischi, e la redazione, a fine progetto, di un Manuale europeo sulla mitigazione dei rischi ambientali. I risultati intermedi sono aggiornati nel sito www.misrar.nl.

Rischio idrogeologico sotto i riflettori

La Provincia di Forlì-Cesena è l'unico par-

Il Gruppo di lavoro di MiSRaR della Provincia di Forlì-Cesena: un risultato di equipe che ha coinvolto anche i servizi tecnici regionali



tner italiano del Progetto MiSRaR: la conformazione del territorio provinciale, che comprende aree collinari e montane, una porzione di pianura padana e 12 km di costa, è un interessante caso di studio per il network internazionale, in quanto rispetta la morfologia del territorio italiano.

Durante i due giorni di seminario l'attenzione del gruppo di 15 esperti stranieri è stata focalizzata sul rischio idrogeologico. Oscar Zani, dell'Autorità dei Bacini regionali Romagnoli, ha illustrato le metodologie e gli strumenti per l'individuazione della pericolosità idraulica e idrogeologica adottati per l'elaborazione del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico relativamente ai bacini idrografici locali (Lamone,



Foto di gruppo delle sei delegazioni di esperti provenienti da Olanda, Estonia, Portogallo, Bulgaria, Grecia e Italia

Montone, Ronco-Bidente, Bevano, Savio e Rubicone).

Fausto Pardolesi, del Servizio Tecnico di Bacino 'Fiumi Romagnoli' della Regione Emilia-Romagna, ha accompagnato il gruppo durante la visita guidata alla frana di Corniolo, mostrando gli interventi effettuati per la mitigazione del rischio sul piede e sul corpo di frana, peraltro tuttora in corso. Gli interventi sono stati messi a punto grazie al contributo e alle competenze della Regione Emilia Romagna per il tramite dell'Agenzia regionale di Protezione civile e del Servizio Tecnico di Bacino 'Fiumi Romagnoli', nonché della Provincia di Forlì-Cesena per il ripristino della viabilità. La visita ha fatto tappa anche alla vicina

diga di Ridracoli, un punto di osservazione privilegiato per una riflessione comune sull'analisi del rischio idraulico e la gestione del patrimonio forestale per quanto riguarda il rischio incendio.

Il seminario si è rivelato anche l'occasione per presentare alle delegazioni straniere l'attività svolta dal Coordinamento provinciale dei Volontari della Protezione civile, che ha riscosso grande interesse e curiosità da parte dei partner stranieri quale esempio, peraltro non frequente in Europa, di generosa e competente disponibilità di risorse umane. Nella Provincia di Forlì-Cesena il Coordinamento provinciale del Volontariato di Protezione civile conta, infatti, circa 600 volontari, formati ed equi-

I tecnici in visita alla frana di Corniolo (Santa Sofia, Fc)



paggiati per fronteggiare le emergenze, dei quali ben 180 sono a supporto del rischio incendi boschivi.

La frana di Corniolo

Quello di Corniolo è il principale movimento franoso del territorio provinciale dell'ultimo decennio. La frana è avvenuta il 19 marzo scorso, con un movimento del versante (4.000.000 di metri cubi di materiale detritico) che ha assunto velocità e dimensioni tali da distruggere in poche ore 300 metri di strada provinciale e due abitazioni e da occupare l'alveo del fiume bidente, formando un bacino artificiale della capacità di 220.000 metri cubi.

Dopo l'evento calamitoso l'intero sistema regionale di Protezione civile (Comune di Santa Sofia, Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Tecnico di Bacino della Regione

Emilia Romagna, Coordinamento provinciale del Volontariato) sotto la regia dell'Agenzia regionale di Protezione civile e della Prefettura, è intervenuto prontamente, ripristinando rapidamente i servizi essenziali e la viabilità. Sono state rimosse oltre 2.000 tonnellate di legname, pino nero presente sul fronte franato, e materiale detritico (anche dall'alveo del fiume); sono stati, inoltre, realizzati canali, drenaggi e scoline per la tracimazione controllata del bacino creatosi a seguito della frana. I lavori di mitigazione del rischio sul piede e sul corpo di frana sono tuttora in corso.



*Protezione Civile – Provincia di Forlì-Cesena

**Progetto cofinanziato dal FESR
e reso possibile grazie al Programma
INTERREG IVC**

novatecno®

RIMORCHI
per la Protezione civile



PRODOTTI DA:

GepaCar Srl

Via Pioga, 31 (angolo via Marco Polo)
35011 Campodarsego (PD) Italy

Tel. 049 5564455 Fax 049 5565132

www.novatecno.it

e-mail: info@novatecno.it